



Donne sullo schermo L'innocenza

Venerdì 20.03.2026

PARTECIPA AL 'FORUM DEL CINEFORUM' !!!

www.cineforumorione.com

Regia	Laetitia Colombani
Filmografia	"M'ana, non m'ama (2002)
Genere	drammatico
Interpreti	Kim Raver, Fotini Peluso, Mia Maelzer, Laetitia Colombani
Fotografia /	Ronald Plante /

TRAMA

La treccia, una coproduzione italo-belga in cui Indigo Film è responsabile della parte italiana, attraversa tre Paesi e le vite di tre donne coraggiose (la dedica finale è proprio al coraggio muliebre), collegandole solo alla fine tramite una parte del corpo femminile che spesso le rappresenta, ovvero i capelli: messi a rischio da un'industrializzazione selvaggia, o da cure mediche invasive, o dalla devozione alla religione.

RASSEGNA STAMPA

La regista francese Laetitia Colombani, che si ritaglia un breve cameo nei panni dell'insegnante della figlia maggiore di Sarah, dedica uno stile diverso a ciascun episodio con l'aiuto del direttore della fotografia Ronald Plante, ricreando credibilmente il sovraffollamento afoso dell'India, la luminosità mediterranea della Puglia e la fredda luce asettica degli ambienti di lavoro canadesi.

La trama non è sempre condivisibile: in particolare il comportamento di Sarah è difficile da comprendere, se non nell'ottica di una donna che ha sempre ritenuto di dover pensare a tutto da sola, nascondendo sentimenti e fragilità. Ma l'idea di unire tre storie al femminile all'insegna del riscatto e della forza d'animo è interessante, e impreziosita in particolare da due interpretazioni: una collaterale, ovvero quella di Manuela Ventura nei panni della madre di Giulia, e una centralissima, ovvero quella di Kim Raver (nota al pubblico televisivo come la dottoressa Teddy Altman di *Grey's Anatomy* e come Audrey Raines nella serie *24*), intensissima nel ruolo dell'avvocata Sarah.

Le musiche di Ludovico Einaudi sottolineano (in modo talvolta un po' invadente) la drammaticità delle svolte narrative, e la scrittura di *Sarah Kaminsky*, che ha basato la sceneggiatura sul romanzo "La tresse" scritto dalla stessa regista Laetitia Colombani, a volte sfiora la retorica ma riesce ad evitare di caderci dentro, grazie all'asciuttezza della regia e alla bravura delle interpreti. *La treccia* illumina una condizione femminile complicata a qualunque latitudine, soprattutto laddove la disparità fra uomini e donne coinvolge (e travolge) tanto l'ambiente di lavoro quanto quello sociale e familiare.

Da mymovies.it

L'emancipazione femminile passa attraverso il potere salvifico di qualche ciocca di capelli ne *La treccia*, co-produzione italo-francese diretta da Laetitia Colombani che porta al cinema il suo best-seller omonimo. Tre storie di coraggio, che si intrecciano con puntuale simmetria unendo l'India degli intoccabili, una piccola impresa artigianale in Italia Meridionale e il ricco e moderno Canada. Tre storie che mostrano come, più o meno all'avanguardia che sia, tutto il mondo è paese quando si tratta di combattere per la propria indipendenza in una società in cui il patriarcato continua a manifestarsi in forme molteplici.

Da movieplauer.it

Tre donne. Tre continenti. Un unico destino.

India. Smita è una 'intoccabile'. Sogna di dare alla sua giovane figlia un'educazione e farà di tutto pur di farlo accadere. Smita prende quindi una decisione importante: lasciare tutto e andare verso sud, alla ricerca di una sorte migliore.

Italia. Giulia lavora nel laboratorio a conduzione familiare che realizza parrucche riutilizzando la "cascatura", tradizione siciliana di conservare i capelli tagliati o caduti spontaneamente.

In seguito a un grave incidente in cui suo padre è coinvolto, Giulia scopre che l'azienda di famiglia è sul lastrico.

Canada. Sarah è un avvocato di successo. Quando sta per essere promossa alla direzione dello studio, scopre di avere un tumore al seno.

Legate senza saperlo da ciò che hanno di più prezioso, Smita, Giulia e Sarah si ribellano alla sorte che è stata loro assegnata e decidono di lottare, tessendo inconsapevolmente una rete di speranza e solidarietà.

Da movietalia.it

La treccia è un film delicato e robusto al contempo, con il disegno di tre figure femminili uniche quanto affini, vulnerabili e altrettanto risolte: un giusto passo lento procede sul grande schermo, per permettere un'immersione nelle tre differenti dimensioni esistenziali, per stabilire quell'empatia che dovrebbe innescarsi sempre nella vita, al di là del riconoscersi "in quella donna" o "in quell'uomo", perché tutto potrebbe essere davvero realtà.

Da cinecittànews.it

Tre donne. Tre continenti. Un unico destino.

India. Smita è una 'intoccabile'. Sogna di dare alla sua giovane figlia un'educazione e farà di tutto pur di farlo accadere. Smita prende quindi una decisione importante: lasciare tutto e andare verso sud, alla ricerca di una sorte migliore.

Italia. Giulia lavora nel laboratorio a conduzione familiare che realizza parrucche riutilizzando la "cascatura", tradizione siciliana di conservare i capelli tagliati o caduti spontaneamente. In seguito a un grave incidente in cui suo padre è coinvolto, Giulia scopre che l'azienda di famiglia è sul lastrico.

Canada. Sarah è un avvocato di successo. Quando sta per essere promossa alla direzione dello studio, scopre di avere un tumore al seno.

Legate senza saperlo da ciò che hanno di più prezioso, Smita, Giulia e Sarah si ribellano alla sorte che è stata loro assegnata e decidono di lottare, tessendo inconsapevolmente una rete di speranza e solidarietà.

Da Italyformovies.it

Prossimo film "Emilia Perez" – venerdì 27 marzo 2026 ore 21.00

(scheda a cura di Marco Massara)